

DOCUMENTI DI ARCHEOLOGIA

42

**MEDIOEVO,
PAESAGGI E METODI**

A CURA DI

NICOLA MANCASSOLA, FABIO SAGGIORO

SAP
Società Archeologica s.r.l.

Il volume è pubblicato grazie al contributo
dell'Associazione Ricerche Fortificazioni Alto
Medievali

redazione a cura di:
Chiara Malaguti
Nicola Mancassola
Fabio Saggiore

2006, © SAP Società Archeologica s.r.l.

Viale Risorgimento, 14 - 46100 Mantova
Tel./Fax 0376-369611

www.archeologica.it

ISBN 978-88-87115-50-5

in copertina:

San Lorenzo in Carmignano (Foggia) in una ripresa del 1943 (BRADFORD 1949)

I N D I C E

ANDREA AUGENTI (Università di Bologna), <i>Presentazione</i>	Pag. 7
NICOLA TERRENATO (University of North Carolina), <i>Le misure (del campione) contano! Il paradosso dei fenomeni globali e delle ricognizioni locali</i>	“ 9
STEFANO CAMPANA (Università di Siena), <i>Archeologia dei Paesaggi Medievali della Toscana: Problemi, Strategie, Prospettive</i>	“ 25
JAMES TIRABASSI (Museo di Reggio Emilia), <i>Aerofotointerpretazione nei territori di pianura. Strumenti, pratica e metodi</i>	“ 51
FABIO SAGGIORO (Università di Padova), <i>Archeologia dei paesaggi medievali: problemi della ricerca in area padana</i>	“ 65
MAURO MARCHETTI, DORIANO CASTALDINI (Università di Modena e Reggio Emilia), <i>Aspetti geomorfologici e archeologici della Pianura Padana</i>	“ 87
MAURO LIBRENTI, CLAUDIO NEGRELLI (Università di Venezia), <i>Ricerche territoriali in Emilia Romagna: le esperienze di Nonantola e di Cesena</i>	“ 103
NICOLA MANCASSOLA (Università di Bologna), <i>Interpretazione del dato di superficie altomedievale in area padana. Il territorio a Sud di Ravenna e a Nord di Reggio Emilia</i>	“ 115
MARILISA FICARA (Università di Bologna), <i>L'occupazione dei dossi fluviali nel territorio di Reggio Emilia: il caso di Canolo di Mezzo</i>	“ 147
ENRICO CIRELLI (Università di Bologna), <i>Classificazione e quantificazione del materiale nelle ricerche di superficie</i>	“ 169
PASQUALE FAVIA (Università di Foggia), <i>Temi, approcci metodologici, modalità e problematiche della ricerca archeologica in un paesaggio di pianura di età medievale: il caso del Tavoliere di Puglia</i>	“ 179
ANGELO VALENTINO ROMANO (Università di Foggia), <i>La ricognizione nella Valle del Celone: metodi, problemi e prospettive nello studio dei paesaggi fra tardoantico e medioevo</i>	“ 199
ROBERTO GOFFREDO (Università di Foggia), <i>La fotointerpretazione per lo studio dell'insediamento rurale del Tavoliere tra XI e XIV secolo d.C.</i>	“ 215
ANNALISA COLECCHIA (Università di Padova), <i>Problematiche nelle indagini dei paesaggi d'altura</i>	“ 231
GIAN PIETRO BROGIOLO (Università di Padova), <i>Conclusioni: quali archeologie per il territorio?</i>	“ 245

PRESENTAZIONE

L'archeologia dei paesaggi medievali ha ormai una solida tradizione di studi anche in Italia. Sempre più spesso le indagini incentrate su un unico sito vengono contestualizzate mediante l'analisi del territorio circostante, sempre di più vedono la luce nuovi progetti di studio diacronico del paesaggio.

Questo libro fa fede della tendenza appena esposta e racconta anche qualcos'altro. Racconta ad esempio il fatto che l'archeologia medievale è – come molto spesso è stata, fin dalla sua nascita – una disciplina attenta al dibattito sul metodo e sulle pratiche della ricerca. Lo si vede dalla recezione di temi importanti come quello della visibilità, o della campionatura, affrontati in molti dei saggi qui raccolti; lo si vede dal tentativo di interazione con la geoarcheologia e, più in generale, con la geomorfologia: un binomio, quello con l'archeologia, sempre più avvertito come imprescindibile anche in altre tradizioni di studi (nordeuropee o statunitensi, ad esempio).

Il volume dimostra poi che qualcosa di nuovo si sta muovendo nell'archeologia medievale italiana: si comincia ad intravedere una nuova generazione di ricercatori, di età compresa tra i trenta e i quarant'anni, che è nata con il computer e ne sa sfruttare al meglio il potenziale; sensibile all'apporto delle nuove tecnologie applicate all'indagine dei paesaggi, ma anche attenta a tenere nella giusta considerazione le fonti scritte. Sono anzi già attivi in maniera intensiva gruppi di lavoro ben definiti in Toscana, in Veneto, in Emilia-Romagna, in Puglia, tutti interessati alla ricostruzione contestuale dei paesaggi, ma ognuno con sue specifiche caratteristiche di indirizzo, oltre che tecniche. E mi sembra importante sottolineare il fatto che questi archeologi cerchino autonomamente ed insistentemente un contatto tra loro di tipo orizzontale, momenti di incontro e di scambio nei quali confrontare le esperienze personali e quelle delle singole scuole di appartenenza, come si è visto nei due seminari dai quali è scaturito questo volume.

È qualcosa che lascia ben sperare, per il futuro della disciplina da un lato e per il futuro della risorsa archeologica dall'altro.

ANDREA AUGENTI
Università di Bologna